

# IL SILENZIO DEI CARRISTI

*Trombettiere quando stanotte  
Ci ricongiungi col cielo  
Col nuovo messaggio di ali  
Che balza dalla sua tromba,  
I nostri Carristi che caddero  
Fra i rombi delle battaglie,  
Sappiamo che vola per Loro  
L'azzurro pensiero del suono.  
Gli steli azzurri di suono  
Che s'innalzano lunghissimi  
Cercando dentro la gemma  
Il fiore che tocca ogni sera  
Ed è subito stella,  
Stanotte quel fiore  
Coi petali nell'inifinito  
E la radice nella tua anima  
Trombettiere, fa che si pieghi  
Sul Carrista d'Italia, l'Eroe,  
E Lui ne tocchi lo stelo  
Che senta nella sua mano  
Pulsare il cuore del suolo  
Per il quale è caduto.*

*Un suolo ancora giovane  
Come ancora lo vede  
Nel frammento che gli è restato  
Della Sua memoria  
Quando come un cristallo  
Il ferro nemico l'ha infranta.  
Gli è stato il pezzo più limpido  
Quello dei suoi vent'anni  
Quando la terra è un'abbraccio  
Che cinge con dentro ogni vena  
Col fremito dei nuovi ruscelli  
E la memoria dei fiori  
Che ricordando d'aprirsi  
Rompono di petali i prati.  
Coi fiumi che corrono lievi  
Coi passi azzurri sui ciottoli.  
Le montagne grigie, sfumate,  
Negli occhi degli orizzonti.  
Il mare immenso diamante  
Immobile e sempre sul punto  
Di rompersi in grandi corolle.  
E i cieli così puliti*

*Che anche i tratturi invisibili  
Che lascia volando la rondine  
Gli serbano con l'orme lucenti  
Perché tornando fra un anno  
Gli ripercorra felice.*

*Trombettiere, stanotte  
Le note della tromba  
Raccolgono nel giardino  
Fiorito nel cuore d'Italia  
Fiori col gambo di suono  
Che reggono in cima una stella  
Per i Carristi che caddero  
Con il Suo nome nel cuore.  
Con le ali della sua tromba  
Ricongiungici a ciò che non muore,  
All'eterno messaggio che parla  
Col silenzio dei nostri morti.*

Busto Arsizio 3 ottobre 1974

Mar. Magg. Aiutante Carrista  
Livio PORTAS